



PVL



Lodevole
Municipio di
6648 Minusio

Minusio, 24 giugno 2024

On. Sindaco,
On. Municipale e Municipali,
On. Presidente,
On. Consigliere e Consiglieri comunali,
On. Segretario comunale,

come da facoltà concessa dall'Art. 67 della Legge organica comunale (LOC), dall'Art. 17 del Regolamento di applicazione della LOC e dall'Art. 18 c) del Regolamento comunale, presentiamo alla vostra gentile attenzione la seguente

Mozione per la “Lotta contro le specie neofite invasive sul territorio di Minusio”

L'ultimo rapporto dell'IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) riguardo alla Biodiversità pubblicato nel 2023 indica che il 35% delle specie è in pericolo e che, in 60 % dei casi, le cause sono riconducibili anche alle specie neofite invasive. Le neofite invasive occupano gli habitat delle specie vegetali autoctone e si riproducono molto velocemente soprattutto vegetativamente.

A Minusio, oltre alla *Cespica annua*, alla Palma cinese detta di Fortune (*Trachycarpus fortunei*), al poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*) che hanno ormai invaso molti dei nostri spazi verdi, sono anche presenti il Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), l'Ailanto (*Ailanthus altissima*), la Buddleja (*Buddleja davidii*), la Cremesina uva turca (*Phytolacca americana*), la Balsamina ghiandolosa (*Impatiens glandulifera*), il sorgo d'Aleppo (*Sorghum halepense*) e molte altre specie invasive (vedi fotografie scattate in diversi siti a Minusio, in **Allegato**).

Sappiamo che il Comune di Minusio si è mosso per cercare di eliminare il poligono del Giappone lungo le sponde dei riali Navegna, Remorino e Remardone e siamo a conoscenza del lavoro che da alcuni anni sta svolgendo l'Associazione Quartiere Rivapiana con le coordinatrici Giovanna Pini e Marcella Snider Salazar per lo sradicamento della *Cespica annua* su alcuni prati nella zona di Mappo con l'aiuto di volontari. Con piacere abbiamo appreso che gli impiegati comunali sono formati e sensibilizzati dal capo giardiniere Andrea Paganetti e dalla botanica di campo Antonella Borsari per poter riconoscere le neofite invasive e smaltirle in modo corretto.

Tuttavia, siamo convinti del fatto che per lottare efficacemente contro le neofite invasive maggiormente problematiche ci voglia un progetto più grande gestito e coordinato da **un'azienda specializzata esterna**.



PVL



Questi progetti includono sia la mappatura dei siti maggiormente invasi dalle neofite sia la conseguente pianificazione dello sradicamento o sfalcio e anche il coordinamento del lavoro delle parti coinvolte (Ufficio tecnico comunale, capo giardiniere, ingegnere forestale, scuole, associazioni e fondazioni, servizio civile, volontari, ecc.). Inoltre, forniscono materiale informativo per le scuole e i cittadini, producono e distribuiscono sacchi appositi per la raccolta e smaltimento delle neofite, propongono conferenze ed escursioni sul territorio comunale per sensibilizzare la popolazione.

Molti comuni ticinesi, ad esempio Locarno e Tenero, si stanno muovendo in questo senso ed hanno già stanziato finanziamenti per riuscire finalmente a proteggere la natura e ripristinare gli ecosistemi degradati eliminando le neofite invasive che li hanno occupati. I progetti sono pianificati a medio-lungo termine su 5-10 anni con rapporti redatti annualmente. Ideale sarebbe coordinare gli interventi tra comuni confinanti così da poter raggiungere gli obiettivi più facilmente.

Facciamo notare che questi progetti possono godere di un aiuto finanziario cantonale e federale a dipendenza della tipologia di intervento pianificato e dell'habitat occupato dalle invasive (suoli agricoli, boschi, corsi d'acqua, prati magri, ecc.). Il progetto va sottoposto per consultazione e approvazione tecnica al Gruppo di Lavoro Organismi Alloctoni Invasivi (GL OAI) e in seguito va sottoposto alla Piattaforma Neofite per la decisione finanziaria. Le Direttive cantonali sono consultabili sul sito del Dipartimento del territorio (https://www4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/organismi/documenti/Direttiva_GL_OAI_1_3_22.pdf).

Chiediamo quindi al Municipio di:

iniziare il progetto **“Lotta contro le specie neofite invasive sul territorio di Minusio”** incaricando un'azienda specializzata del settore per la pianificazione e conseguente realizzazione degli interventi assolutamente necessari per preservare la flora autoctona.

Ringraziandovi per la gentile attenzione e sperando in una risposta favorevole per un progetto di fondamentale importanza per la salvaguardia della biodiversità del nostro Comune vi salutiamo cordialmente.

Maria Elena Hoballah

In rappr. dell'USI

Massimo Mobiglia

In rappr. del PVL e ind.

Joël Morgantini

In rappr. del PLR

Andrea Branca

In rappr. degli UxM

Allegato

Qui di seguito vi presenteremo a titolo d'esempio quattro specie neofite invasive che stanno invadendo diverse zone di Minusio e che destano preoccupazioni per la salvaguardia della flora locale.

A Il **poligono del Giappone** si riproduce vegetativamente e si sta diffondendo velocemente in molte aree del nostro comune. Da diversi anni il Comune di Minusio cerca di intervenire contro questa pianta neofita invasiva almeno lungo i corsi d'acqua quali i riali Navegna, Remorino e Remardone, sfalciando questa pianta invasiva. Purtroppo, il poligono del Giappone sta invadendo anche altri comparti del territorio comunale (**Immagini 1, 2 e 3**).



Immagine 1: “Boschi” di Poligono del Giappone nella zona Centro di raccolta di rifiuti e ingombranti Remorino (foto Hoballah, 8 ottobre 2023).



Immagine 2: Poligono del Giappone lungo il riale Navegna sotto la Coop Pronto (sta invadendo anche i sentieri), ai bordi del cimitero e in zona che precede la parte bassa di svago parco Usignolo (foto Hoballah 8 ottobre 2023).





Immagine 3: Poligono del Giappone zona Riva e zona Mappo (foto Hoballah, 8 ottobre 2023) e boschi di Poligono del Giappone lungo il fiume Navegna nei pressi della fonte di acqua ferruginosa (foto Hoballah, 30 maggio 2024).

B Per la **palma cinese** la questione è delicata perché è un'icona del turismo e perché, come pianta ornamentale, piace molto alle persone. Purtroppo, questa pianta si riproduce molto velocemente e sta invadendo sempre più i nostri parchi e boschi eliminando le piante autoctone. Nei boschi la palma alimenta i fuochi durante gli incendi e mette i pendii a rischio di erosione perché le radici non sono profonde e vigorose. Molte palme sono presenti nei giardini dei privati e bisognerebbe quindi informare la popolazione e chiedere a tutti di eliminare, se non l'intera pianta, almeno i frutti prima che gli animali li possano diffondere. Inoltre, durante la pulizia dei parchi e boschi bisognerebbe cercare di estirpare o tagliare le palme giovani per cercare di eliminarle e dar spazio alle piante autoctone (**Immagine 4**).



Immagine 4: Gruppi di palme al Centro di raccolta dei rifiuti Remorino e in zona Usignolo (foto Hoballah, 8 ottobre 2023), sul sentiero del Piccone e in zona sentiero dei Pozzi (foto Hoballah, 30 maggio 2024).

- C Un terzo esempio di specie neofita invasiva che si sta diffondendo sul nostro territorio a ritmi elevatissimi è la ***Cespica annua*** che assomiglia un po' ad una piccola margherita. Qui sono intervenuti gruppi di volontari (ad esempio l'Associazione Quartiere Rivapiana), soprattutto in zona Rivapiana (**Immagine 5**), ma bisognerebbe coordinare i gruppi di volontari e operare su di un raggio d'azione più ampio. Siccome è una piantina facile da riconoscere si potrebbe coinvolgere, per la lotta contro la *Cespica annua*, anche le scuole dell'infanzia e le scuole elementari e medie.



Immagine 5: La *Cespica annua* cresce soprattutto lungo la riva di Minusio ma anche lungo le strade (qui zona Verbanella) (foto Hoballah, 8 ottobre 2023) e nei prati qui nei pressi di casa Rea e lungo i margini delle strade, ad esempio, in Via Brione (foto Hoballah 30 maggio 2024).

- D La **Fitolacca** è una pianta velenosa e bisogna quindi tenerla lontana dai bambini e quindi soprattutto dai parchi da gioco. Produce bacche velenose scure e rizoidi enormi che possono danneggiare le infrastrutture. Se ne può trovare un po' ovunque a Minusio (vedi **Immagine 6**).



Immagine 6: La Fitolacca a Minusio nei pressi dell'Usignolo, in zona Verbanella, al cimitero (foto Hoballah 8 ottobre 2023), lungo il ruscello a Cadogno e a bordo delle infrastrutture, ad esempio, qui nei pressi della casa Rea (foto Hoballah 30 maggio 2024).

E **Il Lauroceraso (Immagine 7)** è utilizzato molto volentieri come siepe soprattutto dai privati. Se è potata regolarmente non c'è alcun problema ma se la pianta produce fiori e quindi semi questi si disperdono nella natura e invadono così altri territori come ad esempio i boschi.



Immagine 7: Lauroceraso in fiore alla casa Rea, sul sentiero del Piccone e nel bosco sul sentiero dei Pozzi (foto Hoballah 30 maggio 2024).

Per smaltire correttamente le neofite bisogna incenerirle e soprattutto stare attenti a non disperderle nell'ambiente perché si riproducono molto bene vegetativamente. Alcuni comuni distribuiscono i sacchi appositi gratuitamente ai privati (**Immagine 8**).



Immagine 8: sacco per piante invasive non compostabili.